



IL POPOLANO

Periodico Repubblicano

Redazione ed Amministrazione
Via Fattiboni N. 13.

Si pubblica tutte le Domeniche
centesimi 5 la copia.

Abbonamenti: (Italia) Anno L. 8 — Semes. L. 1,75 — Trim. L. 1
(Estero) " " 6 — " " 8,50 — " " 2

Sottoscrizione permanente a favore del Popolano

Riporto L. 211.—
Boratella — Il Circolo A. Fratti, inaugurando la piccola casa repubblicana, manda a mezzo Leopoldo Paladini L. 9 al nuovo giornale, L. 1 alla *Luce*, L. 1 al *Pensiero Romagnolo*, al *Popolano* » 1.—
segue L. 212,—

Il Congresso Socialista

Sta per raccogliersi nella capitale il Congresso del partito socialista italiano e l'avvenimento verrà seguito con attenzione vivissima specialmente da coloro che negli ultimi tempi si sono occupati, per studio o per curiosità, delle polemiche e dei dissensi sorti in seno a questo, che fino a tre anni addietro pareva, più che una famiglia politica, una falange indivisibile.

Fiumi di inchiostro si sono versati in queste ultime settimane per rappresentare agli occhi del pubblico la natura, i fini, i metodi delle diverse tendenze in cui il partito socialista si è scisso, le quali quasi dovunque hanno disperse le energie non solo in dibattiti di idee e di principi, ma spesso anche in questioni personali sterili ed incresciose.

La risultante di questo stato di cose si riscontra nel fatto, che il moto ascensionale rapidissimo del partito si è arrestato e che sono assai più numerosi i centri nei quali la forza numerica del partito è diminuita, che non quelli ove si è accresciuta.

E fosse soltanto diminuita la forza numerica: ma gli è che là dove le scissioni sono state più profonde, anche il movimento di propaganda è mancato, e molti si sono tratti in disparte e il partito dovrà riconquistare alle sue idealità la forza di attrazione, che si è venuta alienando.

Comunque, l'assemblea del partito si comporrà di due ali estreme bene distinte e di un blocco di centro che, a quanto appare, dovrebbe raccogliere la maggioranza dei congressisti.

Fra socialisti riformisti e socialisti rivoluzionari o sindacalisti non era e non è sperabile intesa di sorta. Quelli accusano questi di anarchismo; i rivoluzionari affermano che i riformisti sono fuori della direttiva socialista della lotta di classe. E se il Congresso si fosse dovuto pronunciare per gli uni o per gli altri è fuori di dubbio che si sarebbe avuta una scissione irreparabile. Nè avrebbe valso a salvarla il prestigio di Enrico Ferri, che avrebbe visto spuntarsi contro i fatti inesorabili, l'ascendente sempre grandissimo che egli possiede specialmente quando possa rafforzarlo col vigore della sua eloquenza.

A Bologna questo fu ancora possibile. Le polemiche, i dissensi, gli attriti erano di assai minor mole che non siano oggi. Come sarebbe possibile — oggi — porre di accordo su un terreno neutro sindacalisti e riformisti sulle questioni dell'azione diretta, dello sciopero generale, del militarismo, per ricordare solo le più salienti?

Aggiungasi che alla prova dei fatti la unità formale del partito, proclamata a Bologna, ha fatto bancarotta e che lo stesso giornale *Avanti!* che della unità avrebbe dovuto essere l'assertore più eloquente e sicuro, si è trovato non poche volte nell'imbarazzo, costretto a bordeggiare fra le opposte correnti senza soddisfare completamente alcuno, sconfessato ora dagli uni ora dagli altri.

Una nuova proclamazione di unità formale non era dunque a sperarsi e forse per questo fra le opposte tendenze si è sentito il bisogno di incuneare il blocco integralista.

Se noi dicessimo che il programma del blocco integralista ci soddisfa interamente, diremmo cosa non esatta. Sono in esso delle deficienze, delle lacune; vi è lo sforzo per differenziarsi dai riformisti anche là dove la linea di separazione sfuma nell'impercettibile o nel nulla. Ma in complesso esso segna una direttiva nel campo dell'azione economica e porta una aperta affermazione di fede repubblicana nel campo politico. E questo differenzia i socialisti integralisti da coloro che credono, per eccessivo amore al partito, che possa oggi bastare un appello sentimentale all'unità, un po' di gesso sulle crepe dell'edificio per ridargli l'antica saldezza.

La unità sarà — ove la tendenza integralista prevalga — raggiunta sulla base delle cose non per la influenza dei capi. Resteranno le ali estreme, assottigliate di numero, a batteggiare fra di loro; ma il grosso del partito, oggi incerto ed ondeggiante e determinantesi per gli uni o per gli altri, a seconda della mentalità e delle simpatie dei dirigenti, piuttosto che della coscienza delle masse, avrà trovata la sua via, lungo la quale potrà lasciare ciò che il programma avesse di superfetizio e correggere ove nella pratica applicazione sua, ne rilevasse mende o difetti.

Noi ripetiamo oggi quello che più volte scrivemmo: l'aumento delle forze socialiste non ci preoccupa nè ci turba.

Come noi repubblicani dovemmo, assillati dalla critica socialista, trarre dagli archivi il nostro programma economico, che non ci pare nè sorpassato nè sorpassabile per lungo tempo ancora, e rinverdirlo delle nuove conquiste del pensiero moderno — così i socialisti mentre dovettero abbandonare taluni dei principali postulati del marxismo, a cui non corrisposero i fatti economici successivamente maturati, sentono il bisogno di ritornare nel campo politico a quella aperta affermazione di fede repubblicana che i maestri del socialismo proclamarono nei loro programmi.

Ora questo significa, se non ci inganniamo, che vi sono delle mete comuni da raggiungere, alle quali arriveremo insieme anche se continueremo a bisticciarsi per via.

E poichè ciò che a tutti deve maggiormente stare a cuore, è di arrivare, noi non ci dormiremo, se la meta sia toccata in schiera più numerosa e se la palma della vittoria toccherà a più di uno.

Noi auguriamo che il Congresso socialista riesca ancora una volta una affermazione vigorosa e serena di idee e di cose.

P. R. I. COMITATO CENTRALE

Ai repubblicani d'Italia!

A voi ci rivolgiamo direttamente, con la speranza che vorrete ascoltare la nostra parola.

Da circa un anno tutte le forze, tutte le cure abbiamo poste per la fondazione del giornale quotidiano. Perchè il giornale non è soltanto una bandiera, il segno di vita, di ordinamento, l'indizio di unione, di solidarietà; ma è il mezzo più potente, più efficace per compiere un lavoro pratico, fecondo di propaganda, diretto a ispirare fiducia nei tiepidi, a spingere gli incerti, a sostenere i combattenti.

Oggi — e voi lo sentite — non passa più tra noi la parola che valga a raccoglierci, ad animarci.

Il Comitato Centrale, dal quale si attende sempre ciò che non può dare, soprattutto per colpa degli iscritti, è costretto anche all'inazione e il Partito nostro appare spesso assente dal movimento della vita politica del Paese.

A rimediare a questo stato di cose occorre il Giornale.

Per farlo abbiamo potuto raggiungere sino ad ora, con sottoscrizioni da 100 lire, la somma di 110 mila lire, ma di tali sottoscrizioni poche altre potremo ottenerne più, perchè nel nostro Partito sono in numero esiguo coloro che possono disporre di capitali.

Le altre 90 mila lire necessarie debbono essere date da voi tutti.

« Il soldo del povero si sperde spesso, è vero, per difetto di ordinamento, per diverse vie. »

Ma voi dovete saperlo raccogliere ed inviarcelo nel più breve tempo. Ogni indugio, oltre al danno, sarebbe per noi vergogna, poichè un partito di oltre 30 mila iscritti, che non fosse capace di raccogliere quello che rappresenta il sacrificio di tre lire per ognuno dei suoi, mostrerebbe di non avere neppure il sentimento del proprio dovere.

Vi invitiamo per ciò a convocare immediatamente le Sezioni, a comunicare agli adunati questa nostra circolare e a provvedere per la raccolta del danaro disponendo che nessuno degli iscritti, povero o fortunato che sia, si metta in disparte nell'attesa che altri facciano.

Tutti debbono fare, tutti debbono dare il loro obolo, perchè il giornale è di interesse di tutti e sopra tutti dei lavoratori.

Roma, 24 settembre 1906.

PER IL COMITATO CENTRALE:

La Commissione esecutiva

Alliata Mario — Agesilao Milano Filippi — Carlo Alberto Guizzardi.

La "Luce", Repubblicana di Roma.

Per domani Domenica 7 corr. uscirà ingrandita di formato e arricchita di nuove, interessanti rubriche *La Luce*, periodico settimanale del Partito repubblicano italiano.

Saranno collaboratori ordinari Arcangelo Ghisleri, Salvatore Barzilai, Roberto Mirabelli, Luigi De Andreis, Eugenio Chiesa, Paolo Taroni, Carlo Del Balzo, Pio Viazzi, Innocenzo Cappa, Rodolfo Rispoli ed altri ancora.

Bastano questi nomi per dire dell'importanza che andrà ad assumere la nostra pur sempre

battaglia *Lucetta*, alla quale mandiamo gli auguri di nuove e buone battaglie come fuora ha sostenute.

Agli amici che leggono la *Luce* e ne dividono le idee diciamo che il più bel modo di aiutarla è: 1.° d'inviar subito l'importo dell'abbonamento; 2.° di procurare, almeno, un nuovo abbonato che paghi;

3.° di rimettere all'Amministrazione gli indirizzi di probabili abbonati, e per la *Luce* e pel giornale quotidiano;

4.° di inviare *sempre* un'offerta, possibilmente non minore di una lira per la sottoscrizione del giornale quotidiano al Cassiere del C. C. Mario Alliata, Via Q. Sella N. 20 Roma.

Le offerte per la *Luce* a un centesimo rivolgerle all'amico Tomaso Brignardelli Via S. Ignazio 29 Roma.

L'Avanguardia

è il titolo di un'altro nuovo giornale dei giovani repubblicani del Lazio. È uscito per la prima volta domenica scorsa. A quei bravi giovani come a tutti gli altri che lavorano così alacremente per l'idea nostra il nostro sincero compiacimento e gli auguri migliori.

E qui i nostri giovani dormono?

Sappiamo del tentativo di alcuni amici di ricostituire il circolo giovanile e noi che vedremo con gioia il sorgere di questa nuova associazione, mettiamo a loro disposizione, per quel che vale, la nostra modesta opera. Intanto il nostro incoraggiamento a perseverare nella buona idea.

Er RE e Er GOBBO.

*Un Re che commannava anticamente
Chiese a un gobetto: — e tu che fai de bello?
— Che vò che faccia? — je rispose quello —
M'ingegno a dà li numeri a la gente,
Così je levo quarche sordarello
Sfrutto la gobba e campo allegramente.*

*T'ho copiato ner metodo perchè
Me so' voluta combina' pur'io
Una lista civile a modo mio
Pe' vive a sbafo come vivi te:
Io nacqui gobbo e tu sei nato Re...
Tiramo avanti e ringraziamo Iddio!*

TRILUSSA.

Dal Messaggero.

Riforme e Repubbliche

L'Avanti! in due numeri di questa settimana risponde per noi al *Cuneo* intorno alla questione dei rapporti fra le forme politiche e le riforme.

E dice, e forse con maggiore rigidezza di pensiero, quello che più volte noi abbiamo scritto e affermato: cioè che vi è una serie di riforme al cui conseguimento ostano i nostri istituti politici, la cui trasformabilità è limitata dalle ragioni supreme di loro esistenza.

Se ne vuole una riprova che desumiamo da una polemica recentissima?

Sull'*Avanti della Domenica* Leonida Bissolati risponde al referendum indetto da Vittorio Piva intorno alla questione del militarismo e delle nostre condizioni di armamento rispetto all'Austria dicendo, che la democrazia deve opporre all'herveismo una propaganda ed una azione di politica estera, nella quale il proletariato veda ben chiaro che si tratta per esso di interessi veramente suoi.

Ed è giustissimo. Però bisogna domandarsi se questo è possibile col nostro regime politico e se si crede sul serio che il potere regio si possa, senza venir meno alla sua ragion d'essere, dispogliare del diritto di concludere trattati e alleanze cioè del diritto di dirigere a sua posta la politica estera.

Per cui noi domandiamo: non è questo uno dei casi in cui la democrazia nella sua propaganda ed azione avrà di fronte gli attuali ordinamenti politici?

Ed è proprio qui che quella, che si è chiamata la pregiudiziale viene fuori checché si faccia e si dica.

Occorreremo moltiplicheremo i casi.

Ancora sulle fettucce delle barbabietole

Il valoroso prof. Mazzei scrive nel *Popolano* del 23 corr., N. 38, un assennato articolo sulla conservazione e sull'uso delle polpe di Barbabietole, vulgo *bigul*; e vi ripete — sfido io come, uno che è uomo di scienza e mira ad istruire e a fare conoscere la verità, avrebbe potuto dire altrimenti — quanto, modestia a parte, da circa 4 o 5 anni dissi io in Giunta e in Consiglio Comunale, in Consiglio Sanitario Provinciale ed in una relazione dallo stesso Cons. Sanit. Prov. inviata nel 1903, salvo errore di data, su tale argomento al Ministero. Le idee ivi espresse furono nel 1905 ritenute erronee da un Medico Provinciale di mia e vostra conoscenza, troppo facile forse agli scatti, ed alla suggestione. Egli fu impressionato dagli argomenti di un cittadino cesenate il quale, sembra avesse appreso da un Ufficiale Sanitario del Veneto, sbagliate teorie in proposito dei residui delle barbabietole. Dico, *sbagliate*, perchè non reggono alla prova sperimentale, almeno così come su quei giornali locali il concittadino le ha spresse. Per l'opposizione del Medico Provinciale il regolamento delle Vacche da Latte preparato e presentato dalla nostra Giunta, al seguito del parere e delle proposte di una Commissione Tecnica locale, è restato lettera morta, non avendo potuto avere il visto della G. P. A. e del Consiglio Sanitario Provinciale.

A dimostrare le ragioni mie, fatte sue dalla Giunta di Cesena vi è anche un argomento indiretto, sul quale mi piace richiamare l'attenzione dei lettori ripetendo quanto già dissi.

Le società del Belgio assicuratrici contro le malattie del Bestiame, fanno pagare un soprapprezzo per quei capi che sono alimentati anche coi *bigul* o coi residui di altre fabbricazioni. Questo non depono certo per la loro bontà.

Adesso che l'attivo Mazzei, il quale per il possidente sunnominato dovrebbe essere un'autorità — per me lo è indubbiamente — in un suo articolo pubblicamente conferma i danni derivanti dalle polpe guaste, come la si darà a bere al buon Medico Provinciale, quando il regolamento sarà dalla Giunta nuovamente presentato all'autorità tutoria per la sua approvazione?

Poichè per la maniera con cui vengano dalla fabbrica da zucchero asportate, tutte le fettucce di necessità si inquinano. Il 90-95 per 100 di acqua non può che favorire la rapida putrefazione, per il mescolarsi di germi patogeni, dovuti alla poca nettezza dei carri, delle aje, e dei silos dove le scaricano e conservano e degli strumenti che per carico e scarico i nostri coloni usano.

Le vacche da latte si vorrà permettere vengano ancora nutrite con polpe putrefatte? Speriamo nella risoipiscenza dei nostri tutori!

Ed anche il Prof. Albertoni, che difese Müller-Maraini e C. i dalla contravvenzione contro loro elevata nel marzo 1904 — per detenzione e asportazione di fettucce fermentate e putrescenti, non mi negò che la loro ingestione era dannosa, quando vi si univano — e che questo accade è inutile ripeterlo ed è impossibile impedirlo, lasciando così le cose — sostanze eterogenee inquinate da bacilli.

Perchè la fabbrica di Cesena non le *pressa*, riducendole in *pani* quasi solidi? Parmi che altre fabbriche abbiano adottato un simigliante sistema, se non fui male informato.

Temono forse la spesa e i men lanti guadagni? Comunque, che i possidenti e la fabbrica facciano i loro interessi è giusto, ma non ci deve essere lesione dei terzi.

Nè per causa di tali interessi devono ammalare i poveri, pei quale il latte è un alimento di prima necessità. E la povera gente lo fa bollire imperfettamente e non come i ricchi, quando confezionano gustosi manicaretti: e quindi i germi infettivi fanno sì che ammalino, specie i poveri

bimbi allattati artificialmente, quanti abitano gli umili tuguri, e ne scampino quelli dei fastosi palagi.

La Giunta Comunale ripresenti subito il regolamento o le norme che dir si voglia per le vacche da latte, poichè l'approvazione non può questa volta mancare; essendo certo l'illuminato appoggio del nostro intelligente Prefetto Comm. De Nava, così sollecito della pubblica igiene e di ogni opera di risanamento e di prevenzione delle malattie infettive, cui dedica gran parte della sua geniale attività e che si arrenderà davanti alle verità sperimentali.

Cesena, 24 Settembre 1906.

Dott. PIO SERRA

(N. d. E.) Il prof. Mazzei ci ha già rimessa la continuazione dell'articolo sulla « Conservazione ed uso delle polpe di barbabietole da zucchero » ma per mancanza di spazio ci rincresco doverne rimandare la pubblicazione al prossimo numero.

COSE DI PARTITO

Congresso Regionale Repubb. 14 Ottobre 1906.

Rinnoviamo a tutte le Associazioni l'invito di mandare i propri rappresentanti al Congresso romagnolo al quale non saranno ammesse le Società non in regola col Partito. Ogni rappresentante dev'essere munito della delega rilasciata dal rispettivo Circolo e i non rappresentati saranno riconosciuti e ammessi se muniti della tessera del Partito.

Per ogni schiarimento ed istruzione rivolgersi nella sede della Consociazione nei giorni di Mercoledì, Sabato e Domenica.

Circolo Unione Rep. "P. Turchi", Cesena.

Dopo la stagione estiva, in cui il rinchiudersi in sale più o meno affollate per discutere di cose del partito, alla maggioranza degli amici nostri sarebbe certo stato non lieve sacrificio, convochiamo Giovedì sera 11 corr. alle ore 19,30 per la prima volta la nostra assemblea per trattare il seguente ordine del giorno: 1.° Congresso Regionale che si terrà a Ravenna il 14 corr.; 2.° Inaugurazione della Casa repubblicana "L' Ideale", e proposte relative; 3.° Ammissione Soci e cose varie.

Data l'importanza degli oggetti la Commissione confida che nessuno mancherà, avvertendo che i soci recidivi senza giustificazione saranno puniti a norma del regolamento.

×

Il Cassiere e gli Esattori del Circolo si lamentano che qualche socio sia molto largo nel promettere e altrettanto restio nel pagare le bollette.

Questi Signori per essere veramente onesti — quando non siano costretti da forza maggiore — e per essere più democratici di quel che non sono facendo girare inutilmente un amico, che senza interesse ruba qualche ora al suo lavoro e consuma le proprie scarpe per la sua fede, dovrebbero rassegnare le proprie dimissioni dal Circolo.

Quando, come dimostrano coi fatti, questi Signori non abbiano la volontà di pagare la misera quota sociale, non debbono restare in un partito, ove nessuno li obbliga a permanere, per intralciarne e paralizzarne ogni azione, ma debbono lealmente andarsene lasciando chi pel partito sente sincero affetto.

Questa è la nostra opinione e siamo certi, che il Circolo, epurato da tale zavorra, che al Partito non dà contributo nè morale nè finanziario, ma reca piuttosto discredito, svilupperà sempre più la sua attività e la sua importanza.

Intanto avvertiamo che nel prossimo numero pubblicheremo i primi nomi di coloro che saranno radiati per morosità.

Leggete « LA LUCE »

Segretariato del Popolo

Ufficio di Collocamento

Bollettino N. 11. — 15 Settembre 1906.

Operai e operaie delle industrie.

SI CERCANO:

- 20 Fonditori ghisa da cent. 85 a 45 all'ora (indispensabile essere nell'organizzazione del mestiere).
- 20 sarte da uomo da L. 1,50 a L. 2,25 al giorno.
- 6 operai provvetti in meccanica di precisione — salario da cent. 40 in più.

Personale femminile di servizio.

SI CERCANO:

- 1 governante, parlare francese e italiano, età 80 ai 45 per Castelnuovo.
- 1 cuoca età 85 ai 40 — salario L. 40 mensili per Sesto S. Giovanni.
- 1 domestica età 18 ai 20 — salario L. 16 a 18 per Monza.
- 1 > > 25 ai 85 — > > 25 a 30 > Tradate.
- 1 > > 25 ai 40 — > > 20 a 35 > Bovisio.
- 1 > > 30 ai 85 — > > 18 a 20 > Como.
- 1 > > 85 ai 40 — > > 25 mens. > Besana.

Per la Sezione f.° A. SCHIAVI.

T. CONTI, Segretario

facciano propaganda anticlericale anche fra le donne per toglierle alla bugiarda confessione e perchè diano l'opera loro feconda di bene, d'amore e di fedeltà alla famiglia. E tale propaganda, che venne fatta qui da noi, sarà pure argomento di una conferenza nella montuosa parrocchia di Luzzena (e tale nome non vi sfugga facilmente dalla chierica!) dove da tempo c'è bisogno di una parola che sia ispirata a sentimenti di giustizia e di moralità.

Dunque i nostri oratori andranno anche a Luzzena. Voi, caro corrispondente di Linaro, avete certamente guardato al pubblico numerosissimo accorso alla civile manifestazione, col *binocolo a rovescio*. E così avete confusamente veduto « poche decine di persone giunte per caso a Linaro, o per semplice curiosità, o per ridere..... »

Ma che dovremmo dire noi del vostro Cazzani che a Sala, a S. Pietro e in tutte le visite pastorali, quando parla *fa piangere* tutti i fedeli? Gli ascoltatori si divertono più a ridere che a piangere: che ne dite?

Se non volete poi calmare i vostri colleghi *preti* contro l'invadenza della propaganda anticlericale, fate loro rileggere le parole che quella mente altissima di Merry del Val inviava al clero cesenate in occasione degli esercizi.... spirituali riportate nell'ultimo numero del *Savio* con le quali li incoraggia « *sempre più a lavorare con frutto nella vigna del Signore* ».

Ma che, il Signore morendo fece testamento e lasciò al clero di Cesena da lavorare la sua vigna?

Sarebbe curioso vedere i *preti*, lavorare la terra e bagnarla di sudore come facciamo noi poveri e derelitti contadini!

Macerone, 3 (e. s.) - Impressionante omicidio — Domenica sera 30 settembre u. s. alle ore 23, accadeva in questa borgata un brutto fatto di sangue.

Serra Urbano di anni 26, oste di qui, veniva colpito da una pugnala in direzione del cuore da certo Buratti Bindo, pure di Macerone, che fu subito arrestato dai carabinieri.

Il motivo va ricercato più che altro nelle malvagità del feritore.

La triste notizia del misfatto si sparse in un baleno per tutta la borgata, ma siccome a quell'ora quasi tutti si trovavano a letto, molti si alzarono per recarsi

alla casa del ferito, il quale dopo un'ora di atroci spasimi cessava di vivere fra la desolazione de' suoi vecchi genitori e il compianto unanime di tutti i presenti.

Per tutta la notte fu una vera scena di dolore e di indignazione per la misera fine di un giovane buono e ben voluto da tutti, e di imprecazione contro l'uccisore.

Il giorno seguente, mentre l'arrestato usciva dalla caserma per essere trasportato alle carceri di Cesena, a stento i carabinieri lo poterono sottrarre al furore della popolazione che voleva fare giustizia sommaria.

Martedì poi ebbero luogo i funerali dell'estinto, che riuscirono una imponente dimostrazione di cordoglio.

Ci auguriamo che di questi fatti, che abbassano il livello di civiltà di una popolazione, non ne accadano mai più, e che le autorità siano un po' più previdenti nell'osservare chi merita di essere osservato per il bene e l'interesse di tutti.

Cronaca.

6 Ottobre 1906.

Servizio tramviario. — La Società Veturini, anticipando di qualche giorno sulla Baratelli, ha istituito un servizio di tram dalla posta alla stazione.

Noi saremmo lieti di questa iniziativa se non ci sorgesse il dubbio che essa è fatta per soffocare il tram che si istituisce col concorso del Municipio.

E più indizi avvalorano il nostro dubbio.

Quando il Consiglio Comunale votò un sussidio per l'impianto di un tram dalla piazza alla stazione e ne dette la concessione alla Baratelli, che ne aveva fatta proposta, la Società Veturini si diletto a far passeggiare per due giorni per le strade di Cesena un tram (ci si dice preso in affitto *ad hoc*) come minaccia di una insostenibile concorrenza.

Tramontate le pratiche colla Baratelli il Municipio iniziò trattative colla Società dei Veturini e questa con sua lettera 10 Giugno 1906 chiese per istituire il servizio **in via di esperimento per un anno**

NOSTRE CORRISPONDENZE

Boratella — Inaugurazione della casa repubblicana. — Domenica il nostro Circolo A. Fratti inaugurava, con solenne *fiesta civile* la piccola e modesta casa repubblicana e ne fu oratore l'ardente patriota garibaldino, l'intemerato cittadino FRANCESCO BUFFONI di S. Agata Feltria.

L'oratore, ascoltattissimo, parlò più di un'ora svolgendo in modo pratico, chiaro e preciso, i punti principali del programma repubblicano ed indicando il *dovere* che incombe agli amici per affrettare il giorno della rivendicazione della classe lavoratrice.

Criticò gli attuali sistemi di regime monarchico che da secoli tengon schiava e divisa l'Europa, e mandò un caldo ed affettuoso saluto ai martiri della rivoluzione russa che lottano per la conquista della libertà politica ed economica e pel trionfo del diritto umano.

Il Buffoni ebbe poi parole di fuoco contro l'azione invadente del prete, ostacolo ad ogni civile progresso, e spiegò la necessità di togliere le donne alla chiesa.

L'oratore, (interrotto dal Delegato di P. S.) fu sempre entusiasticamente applaudito, lasciando fra gli amici un'ottima impressione ed il vivo desiderio di ancora riudire la sua calda, affascinante parola.

Alla sera, dall'amico Fusaroli Antonio, ebbe luogo un banchetto sociale di 60 coperti.

La giornata venne rallegrata dal suono della banda del Circolo A. Saffi di Borello e dalla fanfara del Circolo A. Fratti di Formignano con marcie ed inni popolari.

Durante il banchetto, il nostro presidente Leopoldo Paladini, mandò un saluto ai soci che ora trovansi in Prussia, e raccolse la somma di L. 12 a favore della stampa repubblicana.

Linaro — La ipotetica corrispondenza che il *Savio*, organo della prelateria cesenate, si fa arrivare (!) una settimana dopo alla nostra da Linaro, è un'abile mossa per prendere occasione ad una critica al partito repubblicano, che con vera attività va allargando una *propaganda anticlericale*, in mezzo alla classe lavoratrice.

Questa propaganda, opera dei partiti repubblicano e socialista, ha invaso non solo gli operai della pianura ma sale anche fra noi montanari a liberarci dal fetido clericalismo che da secoli come piovra ci sfrutta e ci ammorbata.

Nel Ravennate, nel Forlivese, a Forlimpopoli, a Borello, a Formignano, a Piavola, a Linaro, a Boratella, a S. Andrea, si fanno manifestazioni anticlericali, nè valgono a frenar le ingiurie degli scrittori chiericanti del *Savio* che si struggono di sdegno e di rabbia.

Avete ragione povero vecchio e tarlato *Savio*! Il mondo cammina e i vostri maestri restano ultimi: *beati gli ultimi se i primi saran discreti! Non casca foglia che Dio non voglia.* Se i partiti *soversivi* fanno guerra al *prete* bisogna rassegnarsi: *Dio lo vuole!*

Ma a parte queste considerazioni, in risposta alla vostra ira, ritorniamo alla corrispondenza pervenutavi col treno delle sogliole da... Linaro.

A voi adunque dispiace che i nostri oratori repubblicani — fra i quali oh! perfino un contadino! —

I FRATELLI SIROTTI avvertono la Spettabile Cittadinanza che dal 15 Settembre hanno assunto la Cartoleria del Sig. G. Cantelli Succ. F. Giovannini con articoli di cancelleria - aste dorate - legatoria - ottica - accessori per fotografie - articoli sacri - timbri in gomma ed in metallo - necessaire da lavoro con articoli diversi da regalo.

CESENA — Via Carbonari N. 2

Come la primavera scaccia l'inverno,

così la Emulsione Scott, d'olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda, scaccia le malattie costituzionali a lento decorso ereditarie o acquisite, qualunque sia la forma che l'età, le abitudini, o le tendenze individuali, abbiano resa possibile. Ha indicazioni ben definite e produce gli effetti più lusinghieri nelle seguenti malattie:

**LINFATISMO • ANEMIA • SCROFOLA • RACHITISMO
GRACILITÀ • SVILUPPO RITARDATO
DISTURBI DELLA DENTIZIONE.**

Dall'Egregio Dott. Gerolamo Sichera, Via G. Daita N° 51—Palermo, abbiamo ricevuto la lettera seguente: 26 Maggio 1905.

"Nessuno dei preparati che ebbi occasione di sperimentare contro il Linfatismo dei bambini, mi corrispose con tanta efficacia come la Emulsione Scott. La usai anche per la cura di un mio bambino con esito soddisfacentissimo. L'azione ricostituente e fortificante del preparato principia a manifestarsi con un indefinibile benessere, un sensibile risveglio dell'appetito e con l'aumento di quantità e colorazione del sangue. E' facilmente presa e ben tollerata dai bambini".

Soltanto con materiali di primissima scelta si può ottenere un prodotto perfetto. Nella

Emulsione SCOTT

non entra che la miglior qualità d'olio di fegato di merluzzo di Norvegia che è il più ricco di principii attivi. Gli altri componenti sono previamente analizzati e la miscela chimica, fatta col processo esclusivo di Scott, rende il rimedio gradevole al palato e digeribile anche dagli stomaci più delicati. Nessuna di queste prerogative hanno le altre emulsioni fatte per usufruire del credito di quella di Scott.

Il "pescatore norvegese con un grosso merluzzo sul dorso" usato come marca di fabbrica sulle bottiglie della Emulsione Scott, è da considerarsi, oltre che come la marca di garanzia del prodotto, anche come garanzia degli effetti. La Emulsione autentica, per ragione della sua facile assimilabilità, può usarsi tanto in piena estate che durante il più rigido inverno.



Trovasi in tutte le farmacie.

La succursale in Italia della casa produttrice svedese, franco domicilio, una bottiglietta di Emulsione Scott formato "Saggio". Rimettere cartolina vaglia da L. 1,50. Indirizzo: Scott & Bowne, Ltd. Viale Venezia N° 12—Milano.

- 1.º una dote superiore a L. 400;
- 2.º che tutto il lavoro del Comune anche quel poco che si dà ai noleggiatori di cavalli a mano, si desse ad essa società;
- 3.º la concessione di un'area gratuita per fabbricarvi una rimessa — e frattanto l'uso gratuito di un locale per rimessa e stalla.

Il 20 Giugno la società riconfermava queste domande in un abboccamento col Sindaco, agguingendo (nientemeno!) che non si istituisse per il 1906 il servizio automobilistico Cesena-Cesenatico, per il quale vi erano pratiche in corso.

La Giunta in seduta del 20 Giugno deliberò di non potere accordare l'area gratuita trattandosi di un esperimento di un anno; non potere concedere i locali nell'ex palazzo Guidi perchè già destinati per la scuola industriale; essere piuttosto disposta a fare aumentare il sussidio da L. 400 a L. 500; non essere il caso neppure di parlare del servizio automobilistico essendo abortite le pratiche relative.

In questo senso fu scritto il 25 Giugno alla Società.

La Società replicò il 30 insistendo per avere stalla e rimessa gratuitamente dal Comune (come se questi non avendole potesse fabbricarle in un fiat). E poichè il 4 luglio veniva avvertita che la Giunta manteneva ferme le sue deliberazioni del 20 — dando un termine di 5 giorni per rispondere, oltre il quale la Giunta dichiarava di ritenersi libera da ogni impegno — la Società il 30 luglio rispondeva che « per quante ricerche fatte per locale adatto di stalla e rimessa non è stato al caso di trovare quindi trovati nella impossibilità di assumere il servizio ».

Le pratiche colle Società Vetturini finirono qui. Definite queste la Baratelli avanzò una nuova domanda sulle basi della quale furono riprese le trattative. Ed erano alla conclusione quando pervennero alla Giunta altre domande: una orale di un vetturino che si diceva dimissionario dalla Società, l'altra scritta della Società Vetturini con cui questa si dichiarava pronta ad assumere anche immediatamente il servizio del tram.

Il Comune che era impegnato colla Baratelli non poté accogliere la domanda e la Società ha senza indugio istituito il tram, trovando in settembre quei locali che ai 30 luglio dichiarava essere assolutamente impossibile trovare.

Ora tutto questo dimostra: che ogni volta che vi è stata la possibilità che altri istituisse il tram, la Società Vetturini ha minacciato essa di istituirlo; che stabilita la concessione, essa lo ha istituito a scopo di concorrenza, che quando la Società trattava col Comune non lo faceva seriamente ma accumulava pretesti su pretesti per... non istituire il tram.

Noi ammettiamo che ciascuno tuteli il proprio interesse e i vetturini fan bene a tutelare il loro. Ma non sarà male che pensino che è un po' difficile che proprio essi riescano ad impedire un servizio di interesse pubblico e che verso chi mostra di avere tanto poco a cuore i desideri della cittadinanza non vi ha ragione di riguardi o di preferenze.

Macelleria comunale. — Il bilancio della macelleria comunale pel mese di settembre dà una perdita di L. 118,22 malgrado un sensibile aumento del prezzo delle carni che è stato per il bue di L. 0,108 per Chilogramma.

La vendita, per quanto il consumo della carne di maiale potesse far prevedere una diminuzione, si è mantenuta costante, il che significa che lo sviluppo della macelleria è in aumento.

Ove poi si consideri che nel decorso anno il mese di Settembre segnò una perdita di L. 1120 sebbene il prezzo delle carni fosse di 4 centesimi e mezzo per chilo inferiore a quello di questo anno si vede che omai l'azienda può essere mantenuta perchè se non sarà apportatrice di utili neppure peserà sul bilancio del Comune.

All'Esposizione di Milano la nostra Camera del Lavoro è stata premiata con medaglia d'argento.

Di questa onorificenza, che è giusto merito di chi oprò nell'interesse delle nostre organizzazioni economiche, noi vivamente ce ne compiacciamo.

Condotta medico-chirurgica. — Il D.º Augusto Cacciaguerra titolare della condotta medico-chirurgica per il IX.º circondario forese, ha fissato la sua residenza ed abitazione nella Borgata di S. Vittore in casa del sig. Urbano Marchi.

Cooperativa Calzolai. — È aperto il concorso al posto di *Direttore-tagliatore* di questa Cooperativa.

I calzolari, tagliatori, direttori o proprietari di calzoleria che aspirino a coprire tale carica sono invitati a presentare la loro domanda entro e non più tardi del 14 corrente.

Nella domanda dovrà essere indicato il termine più breve entro il quale il concorrente potrebbe assumere l'ufficio suddetto.

Ogni concorrente potrà pure accludervi quei documenti che crederà utili a comprovare la sua abilità.

Il prescelto starà in carica per un periodo di prova di un mese, dopo il quale potrà essere nominato regolarmente in conformità dello statuto sociale, collo stipendio che, in base precipuamente alla di lui attitudine, sarà convenuto col Consiglio d'Amministrazione.

Macello pubblico. — Macellazione dal 29 a tutto il 5 corr.

	Bovi	Vacche	Vitelli	Castrati	Pecore	Agnelli
Municipio	3	4	1	4	—	—
Palmieri F.lli	2	2	2	—	3	—
Salberini F.lli	1	2	2	2	—	—
Valzania A.	1	2	2	3	—	4
Angeloni C.	1	3	2	4	2	—
Palmieri G.	1	—	2	—	3	4
Amaducci C.	1	—	—	—	—	1
Pasolini M.	—	1	—	—	1	—
Totale N.	10	10	16	18	12	9

DANTE SPINELLI — red. res.

Cesena Tip. Vignuzzi e C. — Corso Garibaldi n. 62

SARTORIA COOPERATIVA - Cesena

Negozi in Corso G. Mazzini (Palazzo Dandini)

Questa Cooperativa rende noto alla cittadinanza che per meglio soddisfare alle giuste esigenze della sua clientela, ha assunto in qualità di Direttore l'abilissimo maestro tagliatore

NICOLA FRANCIONE

diplomato dalla premiata scuola di taglio Pasanisi di Milano, produttrice di modelli e figurini di mode, il quale ha già assunto la Direzione tecnica fin dal 1º corrente mese.

I numerosi attestati di lode che egli ha meritati per la sua spicata attitudine al taglio, e per la sua qualità di collaboratore nel giornale di mode Italo-Americana, offrono una sicura garanzia dell'esattezza e della perfezione artistica con cui saranno confezionati gli abiti d'ogni specie sia per uomo, che per signora, sacerdoti, istituti ecc. che le verranno fidati.

Il perfezionamento apportato alla esecuzione del lavoro nonchè la modicità dei prezzi e il ricco assortimento di stoffe di cui la Cooperativa è fornita, fanno sperare che una sempre crescente clientela vorrà onorarla dei propri ordini e darle quello sviluppo che il pubblico deve desiderare per ogni azienda cooperativa.

Cesena, li 8 ottobre 1906.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

D'AFFITTARE fuori Porta Fiume Ponte S. Martino, nella casa n. 1 di Achille Valzania, un appartamento, cantina e magazzini.

CERCASI piccolo appartamento d'affittare a famiglia di due persone.

IDEALE - GIGANTE

nuova macchina per preparare e servire istantaneamente un insuperabile caffè espresso.



Tutti alla Buvette Guidazzi

sotto al Portico dell'Ospedale

L' UNION

COMPAGNIA di ASSICURAZIONI contro l' INCENDIO

Fondata a Parigi nel 1828

Capitale sociale L. 10,000,000 - Versato L. 2,500,000 - Riserve L. 13,791,700

Autorizzata in Italia con Regio Decreto 1882

Tariffe miti - Massime garanzie

Agente Generale pel Circondario di Cesena

Rag. ANTONIO SALVATORI

Corso Umberto I. (di fronte al Duomo)

CESENA

Cercansi Agenti-produttori con forti provvigioni per Cesena e per gli altri Comuni del Circondario.